



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2015
N. 53

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2015
NR. 53

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 2005, N. 1 CONCERNENTE “PACCHETTO FAMIGLIA E PREVIDENZA SOCIALE” E SUCCESSIVE MODIFICHE
ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES VOM 18. FEBRUAR 2005, NR. 1 „FAMILIENPAKET UND SOZIALVORSORGE“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 29 LUGLIO 2015

EINGEBRACHT

AM 29. JULI 2015

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge si intende apportare alcune modifiche alla disciplina dell'assegno regionale al nucleo familiare previsto dall'art. 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni concernente "Pacchetto famiglia e previdenza sociale".

Premesso che la finalità principale dell'intervento consiste nel riconoscimento del costo per il mantenimento dei figli, la modifica più importante che si vuole proporre con il presente disegno di legge riguarda in particolare l'attribuzione alle Province autonome del compito di disciplinare il suddetto intervento al fine di renderlo il più possibile coordinato ed integrato con gli interventi attualmente previsti a favore della famiglia dalle Province stesse. La Regione non provvederà quindi più a stabilire tramite apposite tabelle i limiti di reddito e gli importi degli assegni, i quali verranno invece individuati da ciascuna Provincia tenuto conto delle risorse messe a disposizione a tal fine dalla Regione (pari complessivamente a euro 68 milioni 900 mila). Si stabilisce in ogni caso che l'assegno spetti ai figli minorenni ed equiparati e che debba variare in base al numero degli stessi e alla situazione economica del nucleo familiare, nonché ad altre condizioni individuate dalle due Province autonome ritenute dalle stesse meritevoli di tutela [Art. 1, comma 1, lettere a) e d)].

Con l'occasione, anche sulla base delle osservazioni suggerite da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 6/2013, sono stati rivisti i soggetti destinatari dell'assegno stesso allo scopo di adeguare la normativa regionale alla normativa europea relativa ai cittadini stranieri (comunitari e non).

Nell'ambito della suddetta attribuzione di compiti alle Province, oltre a ribadire, come previsto attualmente, che gli assegni possono essere erogati sotto forma di buoni di servizio secondo criteri e modalità stabiliti da ciascuna Provincia, è prevista la possibilità per le Province stesse di attuare l'istituto del cosiddetto welfare generativo [art 1, comma 1, lettera c)]. Tale novità nasce dal fatto che stiamo vivendo una fase di profonda crisi economica in cui la povertà ha superato ormai le caratteristiche tipiche del fenomeno transitorio e congiunturale per assumere caratteristiche strutturali, che allarga sempre più le disuguaglianze sociali.

Va superato quindi un modello di welfare basato quasi esclusivamente su uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari. Serve un welfare che sia in grado di **rigenerare** le risorse disponibili, **responsabilizzando** le persone che ricevono aiuto, al

fine di aumentare il capitale sociale della collettività attraverso azioni di solidarietà.

Per quanto riguarda i requisiti per beneficiare dell'assegno, sia nel caso di interventi monetari che di buoni di servizio, al fine di rendere la misura accessibile a tutti deve essere in ogni caso rispettata la normativa vigente in materia di non discriminazione.

E' previsto infine [art. 1, comma 1, lettera e)] che la Giunta regionale rendiconti annualmente al Consiglio regionale, sulla base di una relazione predisposta da ciascuna Provincia, in merito all'attuazione del presente intervento e all'andamento della relativa spesa, tenuto conto anche della "Valutazione dell'impatto familiare" dell'intervento stesso. A tale ultimo proposito la Giunta regionale, in accordo con le Province, individua i criteri e gli indicatori utili ai fini della suddetta Valutazione.

Per quanto riguarda i tempi di applicazione delle modifiche si stabilisce (art. 1, comma 2) che le stesse si applichino alle domande di intervento relative agli anni 2017 e seguenti al fine di dare il tempo alle due Province autonome di adeguarsi e di provvedere agli adempimenti di competenza volti in particolare a coordinare ed integrare la provvidenza in esame con le altre provvidenze provinciali a favore dei figli e delle famiglie.

Le suddette modifiche non devono comportare maggiori oneri per il bilancio regionale ossia devono complessivamente rientrare nello stanziamento pari ad euro 68 milioni 900 mila previsto dall'art. 3, comma 5 della LR n. 1/2005 (art. 1, comma 3).

In considerazione della rilevanza sociale delle modifiche che si intendono apportare alla suddetta legge regionale in materia di previdenza integrativa, si chiede ai signori consiglieri l'approvazione urgente del presente disegno di legge.

BEGLEITBERICHT

Dieser Gesetzentwurf enthält einige Änderungen zur Regelung des im Art. 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 „Familienpaket und Sozialvorsorge“ mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen regionalen Familiengeldes.

Vorausgeschickt, dass die Maßnahme hauptsächlich auf die Anerkennung der Kosten für den Unterhalt der Kinder abzielt, besteht die wichtigste mit diesem Gesetzentwurf vorgeschlagene Änderung insbesondere darin, die Autonomen Provinzen mit der Regelung des Familiengeldes zu beauftragen, damit diese Maßnahme mit den familienpolitischen Maßnahmen der jeweiligen Provinz so gut wie möglich koordiniert und integriert wird. Demnach werden die Einkommensgrenzen und die Beitragsbeträge von nun an nicht mehr von der Region, sondern von der jeweiligen Provinz entsprechend den von der Region dafür zur Verfügung gestellten Mitteln (insgesamt 68 Millionen 900 Tausend Euro) festgesetzt. Auf jeden Fall wird festgelegt, dass der Beitrag für die minderjährigen Kinder und die diesen gleichgestellten Personen zusteht und an deren Anzahl sowie an die wirtschaftliche Lage der Familie und eventuell an weitere von den beiden Autonomen Provinzen als berücksichtigungswürdig erachtete Umstände gebunden sein muss [Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) und d)].

In diesem Zusammenhang wurden – auch aufgrund der vom Präsidium des Ministerrates infolge der Genehmigung des Regionalgesetzes Nr. 6/2013 vorgebrachten Bemerkungen – die Adressaten des Familiengelds neu bestimmt, um die regionalen Bestimmungen den europäischen Bestimmungen betreffend die EU- und Nicht-EU-Bürgerinnen und -Bürger anzupassen.

Im Rahmen der obgenannten Zuerkennung von Aufgaben an die Provinzen wird zum einen die bereits vorgesehene Möglichkeit bestätigt, die Leistungen in Form von Dienstgutscheinen nach von jeder Provinz festgelegten Kriterien und Modalitäten auszuzahlen; zum anderen wird für die Provinzen die Möglichkeit eingeführt, ihre Sozialmaßnahmen am Prinzip des sog. „generativen Sozialwesens“ zu orientieren [Art. 1 Abs. 1 Buchst. c)]. Diese Neuerung findet ihre Begründung in der Tatsache, dass wir eine Zeit der tiefgreifenden Wirtschaftskrise durchqueren, in der die Armut nicht nur ein typisches konjunkturbedingtes Übergangsphänomen, sondern vielmehr ein strukturelles Phänomen darstellt, wodurch die soziale Ungleichheit zunehmend wächst.

Es gilt demnach, das derzeitige Sozialhilfemodell zu überwinden, in dem der Staat grundsätzlich über das Steuersystem Finanzmittel eintreibt und

durch Geldleistungen umverteilt, und auf ein neues Sozialhilfekonzzept hinzuarbeiten, das die verfügbaren Ressourcen zu **regenerieren** vermag, indem die Empfänger von Sozialleistungen **dazu angehalten werden**, Verantwortung zu übernehmen, und das Sozialkapital somit durch solidarisches Handeln gesteigert wird.

Hinsichtlich der Voraussetzungen für die Inanspruchnahme des Familiengeldes, in Form sowohl von Geldleistungen als auch von Dienstgutscheinen, sind auf jeden Fall die geltenden Bestimmungen in Sachen Nichtdiskriminierung zu beachten, damit alle Bürgerinnen und Bürger Zugang zum Beitrag haben können.

Weiters wird vorgesehen [Art. 1 Abs. 1 Buchst. e)], dass der Regionalausschuss dem Regionalrat jährlich über die Umsetzung dieser Maßnahme und die entsprechende Ausgabenentwicklung auf der Grundlage eines von einer jeden Provinz verfassten Berichts auch unter Berücksichtigung der Familienverträglichkeitsprüfung der Maßnahme berichtet. Die Kriterien und Indikatoren für die Durchführung dieser Verträglichkeitsprüfung werden vom Regionalausschuss im Einvernehmen mit den Provinzen festgelegt.

Was die Fristen für die Anwendung der Änderungen anbelangt, wird im Art. 1 Abs. 2 festgesetzt, dass diese auf die Anträge betreffend die Jahre 2017 ff. angewandt werden, damit sich die Autonomen Provinzen in der Zwischenzeit anpassen und die entsprechenden, in ihre Zuständigkeit fallenden Maßnahmen treffen können, um diese Leistung mit den anderen auf Landesebene vorgesehenen Leistungen zugunsten der Kinder und der Familien zu koordinieren.

Die obgenannten Änderungen dürfen keine höheren Ausgaben für den Haushalt der Region bewirken, d.h. sie dürfen den Gesamtansatz in Höhe von 68 Millionen 900 tausend Euro laut Art. 3 Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 nicht überschreiten (Art. 1 Abs. 3).

In Anbetracht der sozialen Bedeutung der vorgeschlagenen Änderungen zum genannten Regionalgesetz auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge werden die Regionalratsabgeordneten ersucht, diesen Gesetzentwurf dringend zu genehmigen.

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICA DELLA LEGGE
REGIONALE 18 FEBBRAIO 2005, N. 1
CONCERNENTE “PACCHETTO
FAMIGLIA E PREVIDENZA SOCIALE”
E SUCCESSIVE MODIFICHE

Art. 1

*(Modifica dell'articolo 3 della legge regionale
18 febbraio 2005, n. 1 concernente
“Pacchetto famiglia e previdenza sociale” e
successive modifiche)*

1. All'articolo 3 della legge regionale n. 1/2005 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Alle famiglie di cui al comma 2, con figli minorenni o equiparati residenti in regione, è corrisposto, quale riconoscimento del costo per il mantenimento dei figli o equiparati medesimi, un assegno regionale al nucleo familiare individuato dalle due Province autonome. L'assegno varia in base alla composizione del nucleo familiare, alla situazione economica dello stesso, nonché ad altre condizioni individuate dalle due Province ritenute dalle stesse meritevoli di tutela.”;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. L'assegno di cui al comma 1 spetta qualora uno dei genitori appartenga a una delle seguenti categorie:

a) cittadini italiani;

b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari, ai sensi del *decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30* e successive modifiche (Attuazione della

GESETZENTWURF

ÄNDERUNG DES
REGIONALGESETZES VOM 18.
FEBRUAR 2005, NR. 1
„FAMILIENPAKET UND
SOZIALVORSORGE“ MIT SEINEN
SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

Art. 1

*(Änderung des Art. 3 des Regionalgesetzes vom
18. Februar 2005, Nr. 1 „Familienpaket und
Sozialvorsorge“ mit seinen späteren
Änderungen)*

(1) Der Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Der Abs. 1 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(1) Den Familien laut Abs. 2 mit minderjährigen Kindern oder diesen gleichgestellten Personen, die in der Region wohnhaft sind, wird als Anerkennung der Kosten für den Unterhalt der genannten minderjährigen Kinder oder diesen gleichgestellten Personen ein von den beiden Autonomen Provinzen festgelegtes regionales Familiengeld entrichtet. Der Beitrag ist an die Zusammensetzung der Familie, an die wirtschaftliche Lage derselben sowie an weitere von den beiden Provinzen als berücksichtigungswürdig erachtete Umstände gebunden.“;

b) Der Abs. 2 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2) Das Familiengeld laut Abs. 1 steht zu, sofern ein Elternteil einer der nachstehenden Kategorien angehört:

a) italienische Staatsbürgerinnen/Staatsbürger;

b) ordnungsgemäß in Italien wohnhafte Bürgerinnen/Bürger eines Mitgliedstaates der Europäischen Union und ihre Familienangehörigen, im Sinne des *gesetzesvertretenden Dekrets vom 6.*

direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri);

c) titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del *decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3* e successive modifiche (Attuazione della *direttiva 2003/109/CE* relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo);

d) beneficiari di protezione internazionale ai sensi del *decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251* e successive modifiche (Attuazione della *direttiva 2004/83/CE* recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta).

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Fermo restando quanto previsto al comma 4 le Province possono stabilire che l’assegno venga erogato in tutto o in parte nella forma di buoni di servizio secondo criteri e modalità dalle stesse definiti. Le Province hanno inoltre facoltà di armonizzare l’assegno, in termini monetari e/o di buoni di servizio, con altri provvedimenti provinciali e/o statali a favore del nucleo familiare anche arrivando alla definizione di un assegno unico, ferma restando l’accessibilità a tutte le famiglie, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di non discriminazione. Al fine di aumentare le ricadute sociali degli interventi di cui al presente articolo le Province possono inoltre promuovere azioni di responsabilizzazione nei confronti delle famiglie beneficiarie degli interventi finalizzate ad accrescere il capitale sociale della collettività.”;

Februar 2007, Nr. 30 mit seinen späteren Änderungen (Umsetzung der *Richtlinie 2004/38/EG* über das Recht der Unionsbürger und ihrer Familienangehörigen, sich im Hoheitsgebiet der Mitgliedstaaten frei zu bewegen und aufzuhalten);

c) Personen mit der Rechtsstellung einer/eines langfristig Aufenthaltsberechtigten in der EU im Sinne des *gesetzesvertretenden Dekrets vom 8. Jänner 2007, Nr. 3* mit seinen späteren Änderungen (Umsetzung der *Richtlinie 2003/109/EG* betreffend die Rechtsstellung der langfristig aufenthaltsberechtigten Drittstaatsangehörigen);

d) Personen unter internationalem Schutz im Sinne des *gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. November 2007, Nr. 251* mit seinen späteren Änderungen (Umsetzung der *Richtlinie 2004/83/EG* über Mindestnormen für die Anerkennung und den Status von Drittstaatsangehörigen oder Staatenlosen als Flüchtlinge oder Personen, die anderweitig internationalen Schutz benötigen, und über den Inhalt des zu gewährenden Schutzes).

c) der Abs. 3 wird durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„(3) Unbeschadet der Bestimmungen des Abs. 4 können die Provinzen festlegen, dass das Familiengeld zur Gänze oder teilweise in Form von Dienstgutscheinen gemäß von den Provinzen festgesetzten Kriterien und Modalitäten entrichtet wird. Überdies können die Provinzen das Familiengeld in Form sowohl von Geldleistungen als auch von Dienstgutscheinen mit anderen Maßnahmen der Provinzen und/oder des Staates zugunsten der Familie eventuell auch durch die Entrichtung eines einzigen Beitrags harmonisieren, wobei dieser gemäß den geltenden Bestimmungen in Sachen Nichtdiskriminierung für alle Familien zugänglich sein muss. Um die positiven Auswirkungen der Maßnahmen laut diesem Artikel zu erhöhen, können die Provinzen außerdem Initiativen ergreifen, welche die leistungsempfangenden Familien dazu anhalten, Verantwortung zu

übernehmen, um das Sozialkapital der Gemeinschaft zu stärken.“;

d) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. La composizione del nucleo familiare, l'individuazione dei figli e degli equiparati per i quali spetta l'assegno, i limiti di condizione economica, nonché i requisiti di accesso, ivi compreso il requisito residenziale, e gli importi degli assegni sono individuati da ciascuna Provincia autonoma in armonia con le rispettive politiche a favore della famiglia. Gli elementi di riferimento per la valutazione della condizione economica, inclusi la composizione del nucleo familiare e i sistemi di valutazione, sono assunti dalle Province di Trento e di Bolzano anche con modalità differenziate, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati nell'ambito delle rispettive politiche sociali. Ciascuna Provincia provvede altresì a stabilire le modalità e i termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione degli assegni, nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle norme contenute nel presente articolo.”;

e) Dopo il comma 4-bis è inserito il seguente:

“4-ter La Giunta regionale rendiconta annualmente al Consiglio regionale, sulla base di una relazione predisposta da ciascuna Provincia, in merito all'attuazione dell'intervento di cui al presente articolo e all'andamento della relativa spesa. Ai fini della rendicontazione le due Province danno altresì evidenza della “Valutazione dell'impatto familiare” dell'intervento sulla base di criteri e indicatori individuati dalla Giunta regionale in accordo con le due Province autonome.

f) le tabelle A), B) e C) allegate alla legge regionale 1/2005 sono soppresse.

d) Der Abs. 4 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(4) Die Zusammensetzung der Familie, die Kinder und die diesen gleichgestellten Personen, für die das Familiengeld zusteht, die für die wirtschaftliche Lage geltenden Höchstbeträge sowie die Zugangsvoraussetzungen – einschließlich der Wohnsitzvoraussetzung – und die entsprechenden Beträge werden von jeder Autonomen Provinz im Einklang mit den jeweiligen Familienpolitiken festgelegt. Die Bezugselemente für die Bewertung der wirtschaftlichen Lage, einschließlich der Zusammensetzung der Familie und der Bewertungssysteme, können von den Provinzen Trient und Bozen auch mit unterschiedlichen Modalitäten bestimmt werden, um die Einheitlichkeit mit den im Rahmen ihrer jeweiligen Sozialpolitiken angewandten Systemen zu gewährleisten. Jede Provinz legt ferner die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Anträge und die Auszahlung des Familiengeldes fest und erlässt alle weiteren für die Durchführung dieses Artikels notwendigen Bestimmungen.“;

e) Nach dem Abs. 4-bis wird der nachstehende Absatz eingefügt:

„(4-ter) Der Regionalausschuss berichtet dem Regionalrat jährlich auf der Grundlage eines von einer jeden Provinz verfassten Berichts über die Umsetzung der Maßnahme laut diesem Artikel und über die Entwicklung der entsprechenden Ausgabe. Im Bericht der beiden Provinzen wird auch die „Familienverträglichkeitsprüfung“ der Maßnahme auf der Grundlage der vom Regionalausschuss im Einvernehmen mit den beiden Autonomen Provinzen festgelegten Kriterien und Indikatoren berücksichtigt.

f) Die dem Regionalgesetz Nr. 1/2005 beiliegenden Tabellen A), B) und C) werden aufgehoben.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle domande di intervento relative agli anni 2017 e seguenti.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 non devono comportare maggiori oneri per il bilancio regionale rispetto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 5 della LR n. 1/2005 e successive modificazioni.

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(2) Die Bestimmungen laut Abs. 1 gelten für die Anträge auf regionales Familiengeld für die Jahre 2017 und folgende.

(3) Durch die Bestimmungen laut Abs. 1 dürfen im Vergleich zum Art. 3 Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen keine Mehrausgaben zu Lasten des Haushalts der Region entstehen.

Art. 2
(Inkrafttreten)

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.